

SICILIA - Stamane nuovo incontro tra i partiti

Si stringono i tempi per le «nomine» e la riforma dell'esecutivo

Strumenti e strutture del governo dovranno essere definiti entro il 14 - L'altra questione riguarda il comitato di programmazione I sindacati indicano quattro punti da definire con precisione

Dalla nostra redazione

PALESTINA - Mentre sui così detti «limiti» della maggioranza autonomista e sulla posizione dei liberali relativamente a questo argomento, di rimbalzo da Roma s'accende una polemica nel bersaglio destro della geografia assemblare a Palermo, proseguono le trattative tra i partiti autonomisti. Stamane si terrà un nuovo incontro, la discussione verte ancora su alcuni punti che non erano stati affrontati nel corso delle prime riunioni collegiali. Le «schede» presentate dal presidente della Regione, Mattarella, vengono messe a confronto con un documento che il Pci ha presentato al capo del governo eletto e alle altre delegazioni. Si è cominciato ad affrontare il nodo delle «nomine» (il loro sistema ed i criteri nuovi da adottare) e quello della riforma dell'esecutivo regionale. Come nota la riorganizzazione delle competenze e delle funzioni di diversi assessorati viene richiesta dal Pci alla luce della necessità di assicurare una reale collegialità alla giunta di governo.

Il dibattito ha una precisa scadenza: entro il 14, infatti, programma, nuovi strumenti e struttura del governo dovranno essere definiti, perché secondo l'agenda di lavori dell'ARS, dovrà provvedersi per quella data alla elezione dei 12 assessori. L'altra questione nodale che dovrà essere definita riguarda il comitato di programmazione, il suo ruolo, la sua funzione, la sua struttura, su tali questioni esistono dissenzi, non ancora composti.

Intanto la segreteria regionale della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL ha annunciato l'istituzione di un comitato di programmazione, che nella discussione della Regione la discussione - dice un comunicato - proseguirà nei prossimi giorni. «Non appena si avrà un quadro complessivo dei risultati della trattativa in corso tra i partiti», sulla questione del comitato di programmazione, che nei giorni scorsi aveva fatto registrare punti di dissenso tra la CGIL da un lato, e il CISL e la UIL, dall'altro, la Federazione sindacale ieri ha preso una posizione unitaria. La proposta dell'on. Mattarella

viene definita «un'utile base di discussione e di confronto». Più specificatamente i sindacati hanno sottolineato quattro punti da definire con precisione: 1) riequilibrare il rapporto tra le rappresentanze politiche e le forze sociali nella composizione del comitato; 2) prevedere, oltre alle funzioni per la programmazione polennale e annuale, un avvio della programmazione possibile, articolato in piani settennari e triennali definiti in progetti-obiettivi di realizzazione temporale e finanziaria certa, in modo da rendere flessibile, misurabile e controllabile lo svolgimento delle attività; 3) istituire «l'ufficio per il personale» di cui il personale è affidato al comitato e la facoltà di avvalersi di personale estraneo alla amministrazione, di alta qualificazione, nella predisposizione di studi e ricerche ed elaborati utili alla programmazione.

Primi importanti risultati nel Sud nell'applicazione della legge di preavviamento al lavoro



CASMEZ: deliberato uno stanziamento di 29 miliardi per opere in Abruzzo. ROMA - La Cassa per il Mezzogiorno nel quadro delle iniziative programmate con il progetto speciale n. 23 per lo sviluppo dell'irrigazione ha deliberato stanziamenti per oltre 29 miliardi di lire, interessanti le province di L'Aquila, Pescara e Chieti.

Scatta il piano giovani in Basilicata: 890 posti

Il consiglio regionale ha deciso di anticipare i fondi - Come saranno suddivisi i giovani iscritti alle liste - Una circolare della Regione autorizza gli enti ad assumere

Nostro servizio

POTENZA - Grazie alla decisione del consiglio regionale di anticipare i fondi, scatta il piano giovani in Basilicata in attuazione della legge 285. In questi giorni l'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha fatto partire una circolare indirizzata ai comuni delle tre circoscrizioni comunali alle comunità montane, alle unità sanitarie e locali, alle amministrazioni provinciali di Potenza e Matera, alle tre centrali operative, al dipartimento di sicurezza sociale della regione, i cui progetti di assunzione dei giovani sono compresi nel piano regionale, per sollecitare a procedere subito nelle assunzioni.

Il programma regionale si articola in 28 progetti per dodici mesi e 4 per sei mesi per un totale di 890 posti; di lavoro. Saranno impiegati complessivamente 890 giovani, di cui 200 nei progetti di dodici mesi e gli altri 690 nei progetti di sei mesi. Le assunzioni saranno effettuate per 131 giovani da parte dei comuni, 54 dalle centrali operative, 139 dalle comunità montane, 39 dal dipartimento di sicurezza sociale della regione, 42 dalle ULSS8, 40 dalle amministrazioni provinciali di Potenza e Matera. La spesa è di circa 6 miliardi di lire, rispetto agli 8 miliardi e mezzo del progetto iniziale decretato dal CRRP, che prevedeva la possibilità di impiegare 3.175 giovani.

Altri 300 milioni in Abruzzo Serviranno alle coop agricole

Salgono così a due i miliardi stanziati in sede regionale per il preavviamento - Altre iniziative in sede di Regione per i trasporti

Nostro servizio

PESCARA - «Per l'assunzione di iniziative dirette a favorire nel settore agricolo la promozione e l'impiego del personale giovanile, è stata approvata la legge dell'articolo 3 del Consiglio regionale la quale definisce le norme della partecipazione finanziaria della Regione Abruzzo all'attuazione della legge nazionale n. 285 per favorire l'occupazione giovanile. Il complesso della spesa deliberata dalla Regione è destinata ad agire su altri settori e fissata in due miliardi di lire.

Al'approvazione della legge si è arrivati non senza un vivo scontro polemico esenzialmente tra il presidente della Giunta, il dr. Ricciuti e la corrente comunista. È evidente la nettezza nell'esame dei provvedimenti» e il consigliere democristiano Crescenzi. Smettiamola con questo terrore psicologico contro chi solleva qualche obiezione critica. È stato deliberato anche un emendamento che impegna la giunta regionale ad approvare, entro sessanta giorni dal licenziamento del provvedimento, i programmi per la utilizzazione dei trecento milioni stanziati specificamente per le cooperative giovani.

La Magistrazione, nella certezza che questa saprà applicare, nella sua autonomia, norme che vanno interpretate alla luce dei principi sanciti nella Costituzione repubblicana in materia di diritti sindacali e di tutela dei lavoratori.

La Regione sarda su richiesta del Pci presenterà un piano per il patrimonio degli enti

Non più residence sulle terre dell'Es

Per troppo tempo gli enti di sviluppo agricolo hanno permesso ai privati le lottizzazioni - Anche 560 case coloniche erano state concesse ai privati - I terreni ai contadini - Approvazione per la legge Bucalossi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il Consiglio regionale sardo ha approvato un ordine del giorno che impegna la giunta a presentare un piano organico per l'utilizzo dell'immenso patrimonio degli enti di sviluppo agricolo, in attuazione della legge 386.

La richiesta è partita da una interpellanza del gruppo comunista, presentata due mesi fa, che denunciava l'irregolare politica seguita dall'ETPAS. Ampi spazi territoriali (contigui al mare e interni) erano stati ceduti ai privati per realizzare nume-

rose lottizzazioni. Sui terreni lasciati dagli assegnatari, e migrati nel continente e all'estero a seguito della «rimessa fallita», si è puntato per realizzazioni immobiliari turistiche, in località prescelte: Castiadas, Alghero, Costa Verde, per complessivi 1.800 ettari. Sempre l'ETPAS aveva concesso ai privati cittadini, senza alcun rapporto diretto con le attività agricole, 560 case coloniche.

Si è inoltre scoperto il taglio dei frangenti nei territori dell'ente. Il legname ricavato è stato venduto, non si sa bene come e per quali ragioni. Dagli accertamenti e-

ci, ma vanno assegnati ai contadini. Le case coloniche, trasformate in ville confortevoli, non devono essere utilizzate per le vacanze di funzionari e professionisti, ma restituite alle famiglie dei lavoratori. «Bisogna impedire il saccheggio di un patrimonio che appartiene alla collettività sarda e nazionale. Se abusi si sono verificati e si verificano - ha denunciato il compagno Maddaloni - la responsabilità principale ricade sulla giunta, che non ha svolto alcuna azione di controllo reale sull'ETPAS, e che ancora non ha proceduto

neppure alla nomina del consiglio di amministrazione». Il compagno Ulisse Usai ha poi denunciato il forte ritardo con cui l'esecutivo risponde alla interpellanza del Pci. Nel frattempo, come si può dire, «molti buoi sono fuggiti dalla stalla», ma è stata anche ottenuta la legge 386 sul riordino degli enti di sviluppo agricolo, pur troppo, rimane ancora inapplicata. L'ordine del giorno - proposto dal compagno Usai, concordato dai gruppi autonomistici ed approvato a conclusione della seduta - richiede l'attuazione dell'articolo 11, che consta di tre punti fondamentali: 1) la cessione alle cooperative di tutti gli impianti agricoli (cantine sociali, caseifici, silos, magazzini, serre, ovili, ecc.); 2) la cessione ad enti pubblici - che può essere gratuita - del patrimonio acquisito dagli enti per attività complementari all'agricoltura; 3) l'eventuale cessione o utilizzazione diversa dei beni immobili ed extra agricoli (17 mila ettari di terreno di interesse forestale, 1.700 ettari di interesse turistico, 1.100 fabbricati attualmente ceduti in affitto a privati o destinati ad usi non regolari).

«Dopo aver richiamato ad un impegno serio e rigoroso, organizzativo e politico nella attuazione dei progetti, la commissione provinciale di collocamento provvederanno a ridurre i tempi di attesa dei giovani, utilizzando un criterio distributivo, proposto con voto unanime dal consiglio regionale, che si basa sul numero della popolazione residente.

Ogni interessato può procedere quindi alla richiesta numerica delle unità in entrata dalla scheda, con la precisazione del tipo di attività e della qualifica, con una domanda da inviare all'ufficio provinciale del lavoro e, per conoscenza, alla commissione provinciale competente. Per quanto riguarda i costi di formazione professionale, ai quali i giovani assunti dovranno partecipare per alcuni mesi, si è convenuto che il periodo di lavoro, come dice la legge 285, la regione si provvede ad organizzarlo in maniera da coinvolgere i propri tecnici.

«Questa disponibilità di posti di lavoro - afferma Botteri - sintetizza l'associazione dei industriali della nostra provincia, che, sia nell'entroterra con la federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL, sia in provincia pubblica, aveva affermato di poter assumere soltanto 15 giovani».

Nuovi attestati di solidarietà alla compagna Parisse

Domenica manifestazione unitaria ad Avezzano contro la violenza

AVEZZANO - Le mimose poggiate sul comodino della stanza nella clinica in cui è stata ricoverata ad Avezzano una testimone di un tentativo di lotta di rabbia che Renata Parisse cerca di esprimere. Glielie hanno portato e lei le ha accostate con affetto ma continua a ripetere che «la battaglia mi vede in prima fila oggi più come comunista che come donna di sinistra».

Nella riunione di ieri del comitato antifascista questo problema è stato discusso e si è deciso di tenere una manifestazione unitaria domenica prossima in un cinema di Avezzano contro la violenza ed il terrorismo e per isolare i provocatori e quanti, in buona o cattiva fede, li appoggiano e li sostengono.

Gennaro De Stefano - La compagna Parisse



La giunta - ha detto infine il compagno Ulisse Usai - deve presentare all'urgenza il piano di utilizzazione di questo immenso patrimonio, che va restituito alla comunità regionale ed in particolare ai lavoratori delle campagne. La giunta è in grado di attuare i deliberati del consiglio? La domanda si pone con insistenza, dopo la grave speculazione provocata nel gruppo democristiano dal voto sulle norme per l'applicazione della legge sull'edilizia abitativa dei suoi. I risultati hanno costituito certamente una sorpresa: 29 sì contro 21 no. Almeno 14 democristiani; hanno votato con le destre, contro una coraggiosa legge di riforma che pone un'alta specializzazione edilizia.

Francesco Turro

MESSINA - Cosa significa a Messina l'assunzione di trentotto giovani iscritti nelle liste speciali per il preavviamento al lavoro su un totale di 1800 disoccupati? In quanto disoccupati sono stati ammessi a partecipare al periodo di lavoro, come dice la legge 285, la regione si provvede ad organizzarlo in maniera da coinvolgere i propri tecnici.

«Dalle assemblee sia emergendo un fatto importante», dice il compagno Ninni, Botteri, responsabile per la camera del lavoro dei problemi dell'occupazione: «La sfiducia e la frustrazione che stavano facendo strada in molti disoccupati, a cau-

sa delle resistenze dell'applicazione della legge da parte del padronato che rendono così sostanzialmente inattuabile la «285», ha subito un alto, dopo questo primo risultato».

Avviata dalla Procura della Repubblica di Palermo sugli elenchi anagrafici

Sotto inchiesta 60 mila braccianti

Si vuole accertare se hanno tutti diritto all'assistenza - Serie preoccupazioni dei sindacati - Un problema politico - Il settore agricolo si regge su precari equilibri - Arretrati i sistemi di accertamento

PALESTINA - «60 mila braccianti iscritti negli elenchi anagrafici: sono l'esercizio di chi non trova altri sbocchi di lavoro. Sfrondate gli elenchi, però, è un problema politico, non giudiziario». Pasquale Pappicco, segretario provinciale della Federazione unitaria CGIL, commenta così l'iniziativa della magistratura che da qualche giorno ha dato il via ad un'indagine. La Procura della Repubblica di Palermo sta accertando infatti se tutti gli iscritti negli elenchi anagrafici hanno i requisiti per godere dell'assistenza sanitaria e previdenziale. L'iniziativa della magistratura, che certo ha tutto il diritto di svolgere il suo compito, ha tuttavia provocato le giuste preoccupazioni dei lavoratori e le organizzazioni sindacali.

«Senza i 45 mila miliardi di interventi sociali in Italia il rischio di un collasso sociale su cui potrebbe innescarsi ogni tipo di esplosione». Le segreterie regionali delle organizzazioni braccianti

aderenti alla CGIL, CISL e UIL aggiungono in una nota comune. «Le nostre preoccupazioni scaturiscono dalla discutibilità degli esiti di accertamenti ottenuti con la normale tecnica dell'indagine giudiziaria e dall'arbitrarietà con cui vengono in certi casi dominati dalla disoccupazione e dalla precarietà dei rapporti produttivi». In effetti, la permanenza negli elenchi anagrafici a validità prorogata dei lavoratori agricoli dipende in massima parte dalla difficoltà dimostrata dalle giornate di lavoro effettivamente prestate. I sistemi di accertamento in Sicilia sono ancora rimasti arretrati soprattutto a causa dei rapporti antichi nelle campagne. Con la proroga delle prestazioni al 1979 la legge sostengono i sindacati - ha voluto garantire tranquillità nelle campagne, almeno sul terreno della previdenza

in vista di una riforma del intero sistema che del resto gli stessi sindacati hanno sollecitato da tempo.

«La nota delle organizzazioni braccianti richiama l'attenzione sulla delicatezza della situazione sociale ed economica in cui interviene l'indagine giudiziaria». La Sicilia è infatti travagliata da una crisi che pone gravi problemi di sussistenza e di sopravvivenza di larghe masse popolari. E' per questo che i sindacati regionali non possono essere affrettati a considerarsi «la necessaria politica di fare evolvere la questione della previdenza agricola, senza trattare, tenendo presenti le motivazioni che attualmente la giustificano». Questo problema - conclude la nota - non può essere affrontato né risolto con «indagini giudiziarie che possono soltanto determinare un clima scandalistico e di confusione».



LAVORO ai GIOVANI

A Palermo entrano al lavoro i primi 120

PALERMO - I primi 120 ricoverano la «chiamata» tra un paio di giorni, sono la vanguardia dei quasi 25 mila giovani palermitani iscritti nelle liste speciali. Dall'ufficio di collocamento le lettere sono state spedite oggi dopo la revisione delle stesse liste operate per tutta la giornata di ieri. I 120 saranno impiegati per un anno, così come prescrive la legge 285 e costituiscono un primo scaglione di 3.045 assunzioni decise da diversi ministeri e da attuare in Sicilia. I ministeri interessati sono: Lavoro (338 posti), Appendice degli ispettorati provinciali

del lavoro (407), Giustizia e Grazia (413), Pubblica Istruzione (218), Beni culturali (190), Interni (370), Trasporti (195), Turismo (124), Finanze (867), Lavori pubblici (46).

A Palermo le assunzioni riguardano: 16 alla motorizzazione civile 23 all'ufficio tecnico regionale, 5 all'ufficio provinciale del lavoro, 22 alla ragioneria dello Stato, 7 alla Corte d'Appello, 20 all'ufficio provinciale del lavoro. Altre 10 chiamate saranno poi fatte in base ad una richiesta di altrettanti posti da parte del Cotofinico

Siciliano. Questa tornata di prime assunzioni in base alla legge di preavviamento sarà fatta nel rispetto della equidistribuzione delle liste speciali. In un'assemblea tenuta alla camera del lavoro, organizzata dal centro operativo unitario per l'occupazione giovani è stato deciso di operare il massimo controllo e la più attenta vigilanza sull'operazione in modo da garantire la corretta applicazione della legge. E' stato formato un comitato di tre disoccupati che, unitamente ai dirigenti del centro operativo, verificherà passo dopo passo la regolarità delle chiamate.